

Rassegna grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **40 (1971)**

Heft 1

PDF erstellt am: **26.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Rassegna grigionitaliana

L'omissione di questa rassegna nel fascicolo precedente ci dovrebbe obbligare, questa volta, ad una più estesa ricapitolazione. Ma non sappiamo, mentre ci accingiamo a stenderla, quanto spazio ancora ci resterà a disposizione. E meno ancora siamo convinti che proprio molti siano i nostri lettori che a questa rubrica si interessano: dobbiamo perfino temere, giudicando dalla mancanza di reazioni di consenso o di dissenso, che essi siano ben scarsi. Ma, ormai che la rubrica c'è e che a noi sembra essenziale al carattere di questi nostri *Quaderni Grigionitaliani*, la riprendiamo. E cominciamo con coloro che ci hanno lasciati nel secondo semestre del 1970.

Stefano Loringett si è spento a Coira il 6 giugno 1970 a 79 anni. Dapprima attivo come maestro, poi nel ramo delle assicurazioni, provvide per molti anni ai non lievi impegni di segretario della Lega Romancia, indirizzando l'azione specialmente all'avvicinamento dei singoli gruppi che la costituiscono e alla creazione e al potenziamento delle scuole materne, destinate a salvare i vari idiomi proprio nell'età della scelta linguistica, che per i suoi conterranei presenta

il dilemma fra il nativo romancio e il predominante tedesco dell'ambiente bilingue. I suoi sforzi sono stati premiati dal riconoscimento espresso dall'Università di Zurigo con la laurea *ad honorem* e con qualche buon successo nella costante e quasi disperata difesa degli idiomi romanci.

Prof. Zaccaria Giacometti. Nato a Stampa (Bregaglia) nel 1893, fin dal 1924 professore di diritto pubblico all'Università di Zurigo, della quale fu rettore per il biennio 1954-1956. Assurse presto alla posizione di massima autorità nella Confederazione e a meritati riconoscimenti in campo internazionale nella disciplina del diritto pubblico e costituzionale. Maestro nel vero senso di formatore di personalità convinte fra i suoi allievi fece del suo insegnamento e della sua ricerca una continua difesa della più alta concezione dello stato di diritto e della libertà del cittadino. E questa costante linea del Suo alto impegno di maestro del diritto il Giacometti professò con grande coerenza tanto dalla cattedra universitaria, che lasciò per ragioni di salute nel 1961, quanto nelle sue opere, fra le quali emergono quella sulla giurisprudenza del Tribunale Federale quale corte costituzionale (1933), quella sul diritto pubblico dei cantoni (1941), sul di-

ritto pubblico federale e sul diritto amministrativo.

Il prof. Zaccaria Giacometti, che ebbe la laurea ad honorem dalle università di Ginevra e di San Gallo, si è spento a Zurigo il 10 agosto scorso. La nostra rivista ne commemorerà più degnamente la figura di uomo e di studioso nel prossimo fascicolo.

Antonio Albertini, morto a 76 anni nel luglio a Mesocco. Diede molto al suo comune e al suo Circolo, come maestro della scuola secondaria fin che l'udito precario glielo permise, come deputato al Gran Consiglio e come fondatore e primo segretario della Pro Mesolcina e Calanca.

Dr. h. c. Arnold Büchli.

Si è spento a Coira all'età di 85 anni il dr. honoris causa *Arnold Büchli*. Nativo dell'Argovia cominciò nel 1938 ad indagare nel ricco patrimonio delle leggende e delle favole del Grigioni. Nel 1942 lasciò la sua cattedra e il suo posto di rettore della scuola distrettuale di Aarburg per trasferirsi a Coira, dove egli creò il centro delle ricerche che gli permisero di trasformare l'opera di raccolta di leggende e di racconti popolari da novellistica a fini educativi in vera e propria scienza delle tradizioni popolari (demologia).

La pubblicazione di parecchi volumi di leggende grigioni gli valse il premio letterario del suo cantone di Argovia e la laurea ad honorem della Università di Berna. Grazie alla collaborazione di volonterose informatrici quali la compianta maestra Ida Giudicetti e le viventi Pia Albertini, Maria Paggi, Fernanda e Fulvia Bassi e altre, il dr. h.c. Arnoldo Büchli raccolse anche abbondante materiale

grigionitaliano e specialmente del Moesano.

C'è da augurarsi che il risultato di queste preziose inchieste, che ora sappiamo affidato all'Archivio cantonale, possa essere debitamente pubblicato come necessario complemento della voluminosa e documentatissima *Mythologische Landeskunde von Graubünden* (Sauerländer, Aarau) che resta il migliore monumento per il ricercatore infaticabile.

I PRIMI DIECI ANNI DELLA SOCIETÀ GRIGIONITALIANA DI BASILEA

La sezione della PGI nella città renana, nata nel 1960 dallo sviluppo di un gruppo di Poschiavini in associazione che raccogliesse anche i Grigionitaliani delle altre valli, ha celebrato nell'ottobre scorso i primi dieci anni di attività. Un decennio ricco di iniziative, da una mostra dell'artista Ponziano Togni (1963) a tutta una serie di conferenze di personalità delle quattro valli, alle ricorrenti manifestazioni di carattere ricreativo, utilissime a consolidare l'amicizia e la solidarietà fra i grigionitaliani, diversi per provenienza ed interessi, ma accomunati dal senso di lontananza dalla valle nativa. La commemorazione dell'anniversario, sottolineata nell'importanza dalla presenza del presidente centrale della PGI prof. Riccardo Tognina, ha avuto una sua duratura espressione nella pubblicazione di un bel numero unico all'insegna del nuovo stemma della società, il quale raccoglie in bella sintesi gli emblemi del Grigioni, di Basilea e delle quattro Valli, o della loro associazione PGI. Il disegno è opera valida del giovane brusiese Paolo Pola, già altre volte affermatosi nel campo grafico e in quello pittorico.



L'insegna della Società Grigionitaliana di Basilea, opera di Paolo Pola

SEMPRE ATTIVI I NOSTRI ARTISTI

È giusto che si cominci con il più anziano, *Ponziano Togni*, che nel prossimo febbraio compirà i sessantacinque anni. Dal luglio scorso egli si è trasferito definitivamente in Mesolcina e dal settembre ha preso dimora a Monticello, soleggiata frazione di San Vittore. Il suo comune di origine ha compiuto un atto di fattivo sostegno verso il concittadino artista

offrendogli come studio il vasto luminoso locale che già serviva, finché era presente sufficiente numero di scolari, alla scuola della piccola frazione. Da parte sua l'artista ha anticipato la riconoscenza offrendo alla cappella del cimitero comunale un riuscito affresco rappresentante la *Risurrezione di Cristo*.

Insieme con *Fernando Lardelli* il Togni rappresenta il Grigioni Italiano alla mostra collettiva natalizia della

sezione grigione della Società svizzera dei Pittori, Scultori e Architetti. La mostra è ospitata per l'ultima volta nella galleria di Villa Planta a Coira. A partire dall'anno prossimo le si dovrà procurare una nuova sede, data la cronica penuria di posto nella pinacoteca cantonale, sempre in attesa di ampliamento e di necessario rinnovo. Da tempo esistono i piani dell'architetto grigionitaliano Bruno Giacometti, ma da maggior tempo ancora mancano al Cantone e alla Società grigione di Belle Arti i mezzi necessari.

Fernando Lardelli ha avuto in ottobre una riuscita esposizione a Berna, organizzata, come sempre assai degnamente ed efficacemente, dalla Società dei Grigionitaliani della capitale federale, nella collana di manifestazioni per il centenario del Bündnerverein, cioè dell'associazione che raccoglie i grigioni di tutte le lingue residenti a Berna e nei dintorni. Le manifestazioni si sono chiuse con un'altra mostra di un pittore grigionitaliano. Nella stessa galleria dell'Anliker, nella quale aveva esposto il Lardelli, si è infatti avuta in dicembre la personale del medico ed artista dr. *Lorenzo Zala*, un brusiese che a Berna alterna le sue affermazioni nel campo della dermatologia con il diletto della pittura e del disegno, con qualche divagazione nel campo della scultura, o meglio della « finzione » (nel significato latino di rendere docile alla forza creativa della mano la materia per sé inerte). Non è nemmeno necessario rivelare ai nostri lettori che sotto la intelligente quanto appassionata regia di Romerio Zala le due esposizioni in parola non potevano mancare di grande successo di critica e di vendita.

Lusinghieri consensi ha pure riscosso a Weinfeldten l'architetto *Paolo Ni-*

solì con una sua mostra di disegni, acquarelli e oli.

CONFERENZA CANTONALE DEI DOCENTI GRIGIONI A ROVEREDO

Per la prima volta nella sua storia di oltre cento anni la Società dei Maestri grigioni ha tenuto in Mesolcina la sua assemblea dei delegati e la « conferenza » cantonale. Il lungo ritardo nel turno riservato alla Mesolcina era naturalmente dovuto alle difficoltà di comunicazione e alle enormi distanze, difficoltà superate e distanze raccorciate solo con l'apertura del traforo del San Bernardino nel 1967.

I colleghi di Mesolcina e Calanca hanno egregiamente fatto gli onori di casa. A Roveredo si è avuta il venerdì 6 novembre l'assemblea dei delegati, cui seguì, la sera, un allegro spettacolo di bozzetti umoristici e canti offerti dagli allievi della scuola secondaria del luogo e da quelli della scuola elementare di Lostallo. Il giorno dopo l'assemblea o « conferenza » generale si dovette tenere nella chiesa di San Giulio, dato che la stessa palestra comunale non era abbastanza vasta. L'assemblea, diretta dal presidente cantonale maestro Caviezel, sindaco di Thusis, prese atto del rapporto annuale del comitato e ascoltò poi una relazione del segretario del dipartimento cantonale d'educazione, dott. Christian Schmid, che parlò sui problemi del potenziamento della scuola elementare nel Grigioni e della coordinazione delle leggi scolastiche dei vari Cantoni. Il prof. Rinaldo Boldini poté poi presentare, col sussidio di numerose diapositive, le principali personalità e le più importanti opere degli architetti e costruttori moesani che operarono in Baviera e nel Salisburghese. Che la scelta del-

l'argomento da parte del presidente signor Caviezel fosse stata felice lo dimostrarono i commenti di quei docenti grigioni che si confessarono meravigliati di scoprire per la prima volta l'importanza del contributo moesano alla ricchezza del barocco tedesco.

VERSO IL RITORNO AD UNA RAGIONEVOLE ORGANIZZAZIONE POLITICA NELLE NOSTRE VALLI ?

Qualche anziano lettore ricorderà con noi gli articoli che A.M. Zandralli scriveva oltre venticinque anni fa per propugnare il ritorno ad una organizzazione politica che non si scostasse troppo da quella precedente lo spezzettamento di più ampi organismi nei minuscoli comunelli che oggi costituiscono un problema assai assillante. Zandralli indicava il rimedio nella fusione di più comuni, la quale, senza riportare né al «Comun grande» che abbracciasse tutta una valle, né al comune che comprendesse tutto il territorio di un circolo, riducesse però di molto il numero dei comuni attuali e ne allargasse le circoscrizioni ad ambiti che potessero assicurare la soluzione razionale dei principali compiti, non escluso quello di una efficiente amministrazione contabile e finanziaria.

Allora noi risponderemo al prof. Zandralli, in una di quelle «pagine culturali» che nei nostri settimanali politici permettevano prese di posizione anche non troppo legate alle direttive del partito, che non si poteva se non approvare in tutto le sue argomentazioni, ma che i tempi erano ancora ben lontani dal permettere un concreto discorso nei termini da lui prospettati. Non pensavamo, però,

che dovesse passare più di un quarto di secolo perché il discorso potesse essere ripreso con possibilità di qualche realizzazione. Oggi possiamo però registrare due fatti concreti, l'uno già termine di arrivo, il secondo almeno promettente inizio. I comuni bregagliotti di *Casaccia* e di *Vicosoprano* hanno deciso la fusione in un comune unico e la decisione, già approvata dal Piccolo Consiglio, non mancherà di essere sanzionata nella prossima sessione del Gran Consiglio. I *comuni della Calanca*, meno Buseno, hanno approvato l'istituzione di una organizzazione regionale, la quale, senza prevedere ancora una vera e propria fusione fra i diversi comuni, si propone lo studio e la soluzione di quei problemi urbanistici, economici, di infrastrutture e generici che vanno ben oltre i limiti di singoli villaggi ridotti a poche unità di cittadini votanti. Il fatto che Buseno non abbia voluto aderire, non sarà solo indice della condizione particolare di questo comune, il quale resta uno dei pochi comuni della Calanca ancora vitali. Il rifiuto va certamente compreso anche come non assolutamente capricciosa ritorsione al sabotaggio a suo tempo commesso da altri comuni calanchini al primo progetto di vera, reale e indispensabile coordinazione valligiana: la creazione della scuola consortile in Buseno, accettata quasi all'unanimità nel principio e mandata poi a monte al momento della realizzazione.

Probabilmente la forza degli avvenimenti, assieme a qualche illuminante persuasione degli uomini responsabili, farà sì che non debba passare ancora un quarto di secolo prima che i *Quaderni* possano registrare qualche altro progresso nel senso auspicato per il bene, forse addirittura per la sopravvivenza, delle nostre Valli.

**L'ON. ARNO THEUS
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
DEGLI STATI**



Particolare soddisfazione ha suscitato nel Grigioni Italiano, come in tutto il Cantone, la nomina unanime dell'on. dott. Arno Theus a presidente del Consiglio degli Stati, il Senato della Confederazione, per il 1971. L'on. Theus, che nel Grigioni è stato per quasi tre legislature capo del Dipartimento dell'Educazione, ha avuto modo, a suo tempo, di occuparsi con comprensione e simpatia dei problemi scolastici e di assistenza sociale delle nostre Valli, di promuovere gli sforzi della Pro Grigioni Italiano e di tentare anche la soluzione delle difficoltà che per il Grigioni di lingua

italiana presentava la strutturazione del grado inferiore della scuola media. Come membro del Consiglio degli Stati da quasi un ventennio egli ha propugnato in modo particolare gli interessi delle regioni montane della Svizzera ed è stato presidente dell'ente per l'aiuto ai danneggiati dalle valanghe. Nel gaudio della soddisfazione di avere un proprio concittadino alla presidenza della «Camera Alta» della Confederazione, il Cantone ha giustamente sottolineato le benemeritenze dell'on. Theus, cittadino di Thusis ormai profondamente radicato nella comunità di Coira.

L'on. ETTORE TENCHIO PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ SVIZZERA DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

In sostituzione dell'on. Guinand di Ginevra, il Consiglio Federale ha nominato presidente della Società Svizzera della Radio e della Televisione il grigionitaliano on. dott. Ettore Tenchio, consigliere nazionale. L'on. Tenchio ha già largamente dimostrato, come vicepresidente della stessa società, di considerare e sottolineare nella debita misura la necessità della presenza della Svizzera Italiana nell'attività di questi importanti mezzi di formazione e di informazione che stanno sotto più o meno immediato controllo dello stato. Non dubitiamo che con lui il Grigioni Italiano potrà dare ancora maggiore efficacia alla sua voce.

Mons. RICCARDO LUDWA DECANO DEL GRIGIONI ITALIANO

Per la prima volta nella storia il clero cattolico del Grigioni Italiano viene riunito sotto l'autorità di un unico rappresentante del Vescovo diocesano. Fino ad oggi ciascuna delle Valli a maggioranza cattolica formava un vicariato, anche se la Mesolcina e la Calanca erano a loro volta unite sotto un unico vicario vescovile foraneo, ultimamente Mons. *Reto Maranta*, parroco di San Vittore. A partire dal principio di quest'anno tutto il clero cattolico operante nelle valli di Mesolcina, Calanca, Poschiavo e Bregaglia sarà sotto la direzione di un unico decano. Alla carica è stato chiamato dai componenti il nuovo capitolo Mons. *Riccardo Ludwa*, parroco di Roveredo. Vicedecano è stato eletto Don *Leone Lanfranchi*, prevosto

di Poschiavo e già vicario foraneo di quella Valle. Per capire la situazione geografica del nuovo «decanato» basterà sapere che l'assemblea di nomina è stata tenuta a Menaggio sul Lago di Como. E la novità della posizione gerarchica dell'organizzazione diocesana cattolica è illustrata dal fatto che mentre i vicari vescovili venivano nominati direttamente dal Vescovo, l'attuale decano è nominato, come il suo sostituto, dai preti che a lui saranno sottoposti.

VOTAZIONI CANTONALI E FEDERALI DEL 27 SETTEMBRE 1970

Nel Grigioni l'argomento più dibattuto prima della votazione del 27 sett. era quello sul progetto di legge per il finanziamento delle costruzioni stradali. Purtroppo non si può affermare che tutta la campagna sia stata condotta senza il ricorso ad argomenti demagogici che mettevano interessi particolaristici almeno sullo stesso piano di quelli generali. Duole dovere constatare che la propaganda ha avuto effetto anche sui votanti delle valli. Ce ne duole, perché sappiamo che proprio le nostre valli periferiche dovrebbero potere contare su sostanziali aiuti del Cantone per recuperare, in fatto di strade, quel ritardo che le rende molto inferiori ai grandi centri turistici che hanno saputo e potuto aiutarsi per tempo. Uno degli effetti dell'esito negativo della consultazione popolare lo si notò ben presto in Gran Consiglio quando per l'ennesima volta il deputato di Roveredo (questa volta l'on. Stanga in nome del suo collega on. Zandralli) è intervenuto per ottenere il riscatto, da parte del Cantone, della strada di Carasole. È noto quanto questa strada, costruita con il finanziamento antici-

pato del Comune, incida sulle finanze comunali con l'onere per gli interessi del capitale di costruzione. Ma la risposta del governo era troppo facile, dopo il 27 settembre: il Cantone ha tentato di procurarsi nuovi fondi anche per le strade di allacciamento; il popolo ha detto no, quindi i fondi non ci sono...

Meno tragico, ci sembra, il risultato casualmente negativo (poco più di 200 voti di differenza !) per il progetto, non del tutto convincente ma nemmeno disastroso, della limitazione del numero dei deputati al Gran Consiglio. Il problema non è però che rimandato !

Diamo i risultati delle votazioni cantonali e federali: comune per comune i primi, riassunti per circolo i secondi.

	Deputati al Gran Consiglio		Finanziamento delle costruzioni stradali	
	Sì	No	Sì	No
<i>Brusio</i>	63	121	46	144
<i>Calanca</i>				
Arvigo	7	7	0	14
Augio	6	7	2	12
Braggio	5	5	5	6
Buseno	6	8	2	14
Castaneda	8	1	3	9
Cauco	4	0	2	2
Landarenca	3	2	0	6
Rossa	4	11	1	17
S.ta Domenica	2	6	0	8
S.ta Maria i. C.	7	18	3	22
Selma	6	1	3	4

Bregaglia

Bondo	10	2	11	5
Casaccia	2	4	1	5
Castasegna	18	9	3	25
Soglio	14	6	7	13
Stampa	22	15	7	30
Vicosoprano	17	3	6	18

Mesocco

Lostallo	1	9	3	18
Mesocco	52	73	23	111
Soazza	24	29	8	47

<i>Poschiavo</i>	305	336	132	571
------------------	-----	-----	-----	-----

Roveredo

Cama	10	15	5	20
Grono	22	31	8	46
Leggia	8	9	3	15
Roveredo	35	60	16	81
San Vittore	16	36	27	30
Verdabbio	5	5	1	9

Totale

Grig. Ital.	682	869	331	1302
Cantone	9456	9674	5514	14526

VOTAZIONI FEDERALI DEL 27 SETTEMBRE 1970

	Ginnastica e Sport		Diritto all'alloggio	
	Sì	No	Sì	No
<i>Bregaglia</i>	66	55	36	89
<i>Brusio</i>	77	87	40	118
<i>Calanca</i>	89	44	51	77
<i>Mesocco</i>	148	60	93	114
<i>Poschiavo</i>	372	304	203	466
<i>Roveredo</i>	185	78	101	159
Totale				
Grig. Ital.	937	628	524	1023
Cantone	12497	6288	6647	12030
Confederazione				
	524'982	177'811	344'591	359'722

VOTAZIONE FEDERALE DEL 15 NOVEMBRE 1970

In campo federale il popolo si doveva esprimere sul progetto di riforma delle finanze federali. L'innovazione avrebbe attribuito alla Confederazione nuove competenze, in conformità alla situazione dei nostri giorni che non permette più, in campo economico e tecnico specialmente, l'anacronistico spezzettamento nei compartimenti stagni dei singoli Cantoni. Il popolo ha detto sì, con una maggioranza assai esigua di quasi 70'000 voti. Ma la maggioranza degli stati ha detto no. Trattandosi di riforma di un

articolo della costituzione la maggioranza negativa degli stati annulla quella accettante dei votanti.

Risultati per circolo:

	Sì	No
Bregaglia	50	38
Brusio	34	81
Calanca	38	90
Mesocco	45	48
Poschiavo	224	405
Roveredo	85	63
Totale		
Grigioni Italiano	476	725
Cantone	7395	8609
Confederazione	366'096	296'920

Concorso per un radiodramma indetto dalla RSI

La Radio della Svizzera italiana apre un concorso per un *radiodramma* inedito, creato per la radiodiffusione. Il radiodramma dovrà considerare come base drammatica i problemi spirituali ed ecologici che la nostra civiltà attuale ha suscitato.

Durata minima 30', massima 60'.

La partecipazione è aperta a tutti gli scrittori di lingua italiana. La giuria è composta di personalità della cultura svizzere e italiane, il cui nome sarà pubblicamente reso noto soltanto a premiazione avvenuta.

Tre premi sono a disposizione

- il primo di fr. 4000.—
- il secondo di fr. 2500.—
- il terzo di fr. 1500.—

La giuria si riserva di non assegnare uno o più premi previsti. Le opere premiate potranno essere diffuse dalla RSI, una o più volte, senza concessione di altro compenso all'infuori di quello stabilito dalle vigenti tariffe della RSI. I concorrenti sono pregati di inviare i lavori in 5 copie dattiloscritte, non contrassegnate dal nome dell'autore e accompagnate, in busta chiusa, dal nome, cognome e indirizzo alla direzione della RSI, concorso radiodrammi, 6903 Lugano, entro il *30 aprile 1971*, data di chiusura del concorso.

La partecipazione implica l'accettazione delle norme stabilite dal bando.